

LA STAGIONE NOVE SPETTACOLI D'ECCELLENZA A CASALECCHIO

Nella piccola Avignone del nostro nuovo teatro

Da Latella a César Brie, dalle Albe a Raffaello Sanzio

LA PICCOLA Avignone italiana è a pochi chilometri di piazza Maggiore, racchiusa in un teatro della cintura metropolitana che da sempre ha segnato la vita culturale bolognese. Perché il cartellone (nove spettacoli) che Emilia Romagna Teatro ha presentato ieri mattina per il Comunale di Casalecchio ha tutti i crismi internazionali. In stagione soprattutto le compagnie romagnole che hanno guidato il rinnovamento della scena contemporanea (dalle Albe a Raffaello Sanzio dai Motus alle Belle Bandiere) accanto a nomi eccellenti che, guarda caso, hanno preso la residenza artistica proprio da queste parti: César Brie che adesso vive a Rimini e Antonio Latella che sta ricostruendo una propria compagnia a Forlì. Una stagione figlia di un pensiero forte che Ert e le compagnie coinvolte affrontano condividendo il rischio economico. Molti degli artisti erano presenti in Università all'illustrazione del progetto forse anche perché, come dice il regista delle Albe Marco Martinelli, «Ert è uno dei pochi Stabili in Italia che guarda al teatro che vive e non a quello che fa scambi». Il direttore Pietro Valenti non dirà mai se questa stagione ha per lui un sapore particolare, dopo il naufragio l'anno passato del progetto di salvataggio del Duse. E se gli si

chiede cosa pensa della proposta dell'assessore Ronchi di lavorare all'idea di un unico Stabile regionale risponde che questo è problema della politica e non suo. A lui, aveva detto prima, interessa il rapporto di affezione costruito con le compagnie in quindici anni di lavoro.

SI COMINCIA, dunque, il 25 novembre con *L'innocenza di Giulio*, ovvero lo spettacolo che Giulio Cavalli ha dedicato alla figura di Andreotti. Poi a dicembre (11 e 12) arriva la prima delle due produzioni del Teatro delle Albe,

quel *Rumore di acque* dedicato alle carrette del mare che offre a una pagina drammatica della cronaca quotidiana l'eco di una tragedia classica. E anche *Alexis, una tragedia greca* realizzato dai Motus (18-20 gennaio) unisce la forza di Antigone alla sanguinosa rivolta greca del 2008. Un'altra Antigone (*Una strategia del rito*) arriva da Elena Bucci e Marco Sgrosso (27-28 gennaio) che trasformano Sofocle in una veglia per una nostra antica identità dimenticata. E poi lo spettacolo di Romeo Castellucci (e siamo al 17 e 18 febbraio) che molto ha fatto discutere al festival di Avignone (quello vero) *Sul concetto di volto nel figlio di Dio. Madrigali appena narrabili* (16-17 marzo) è l'altro spettacolo di Raffaello Sanzio per voce e violoncello di Chiara Guidi e Scott Gibbons. Prima (2-3 marzo) torneranno le Albe con un *L'avaro* già molto lodato che vede Ermanna Montanari nei panni di Arpagone. Il nuovo spettacolo di Antonio Latella *Don Giovanni a cenar teo* è previsto il 21 e 22 aprile. E per finire (26-28 aprile) *Karamazov* che César Brie sta allestendo con otto giovani attori. Uno squarcio poetico su uno dei romanzi più profondi che si possano incontrare.

c. cum.

